

Marasco: «Altro che furto, Chiofalo era cotto»

Boxe, il neocampione italiano dei pesi leggeri racconta il trionfo di Toscolano: «Verdetto rubato? Ho vinto nettamente. Ero teso, ma poi mi sono sciolto e i colpi sono andati a segno. Incontro interminabile, ora mi merito le vacanze»

IN BREVE

Canoa, a Molmenti la Coppa del Mondo

→ L'italiano Daniele Molmenti ha vinto la Coppa del Mondo 2009 di canoa slalom. L'atleta di Pordenone è arrivato terzo nell'ultima prova disputata ad Augsburg in Germania, vinta dallo sloveno Peter Krauser, e ha conquistato i punti necessari per concludere al primo posto la classifica finale di Coppa. Alla luce di questa importante vittoria e dopo il titolo europeo conquistato a Nottingham lo scorso maggio, la canoa azzurra punta ancora una volta sull'estro di Molmenti, impegnato nei prossimi mondiali di specialità che si terranno a settembre sul canale spagnolo di Seu d'Urgel presso Barcellona.

Zanotti oggi al Mondiale di Ultramaratona

→ A Serre Chevalier, in Francia, è giorno di Franco Zanotti. Stamattina (gara iniziata alle 5) si disputa il Campionato del mondo di Ultramaratona di corsa in montagna, gara cui prende parte il trentottenne dei Runners Bergamo. Sessantotto chilometri, dislivello di 3500 metri, Zanotti rappresenterà l'Italia insieme ad altri quattro azzurri: Lorenzo Trincheri, Marco Olmo, Virginia Oliveri e Cecilia Mora.

Volley World League L'Italia batte gli Stati Uniti

→ Quinta vittoria consecutiva degli azzurri della pallavolo che, superando a casa loro 3-1 gli Stati Uniti campioni olimpici, rientrano in corsa per la qualificazione alla Final Six di World League che si disputerà a Belgrado. Il sestetto di Andrea Anastasi ha confermato su un campo difficile e contro la prima della classe di avere trovato il gioco e il ritmo giusto. Dopo i quattro successi colti a spese dell'Olanda, è arrivata questa vittoria, sperata, ma difficile, al termine di un match disputato con il piglio della squadra che conosce le sue qualità. Gli azzurri hanno rimontato diverse lunghezze, ma rimangono ancora dietro agli Stati Uniti, anche se di un solo punto. Nella notte hanno risfidato gli Usa per agguantare il primato. Il tabellino. **STATI UNITI-ITALIA** 1-3 (25-20, 20-25, 22-25, 24-26). Italia: Birarelli 10, Lasko 18, Savani 16, Sala 9, Travica 3, Cernic 12. Libero: Manià, Martino, Vermiglio, Parodi. All. Anastasi.

Canottaggio, Cdm Ghezzi in finale a Lucerna

→ Il quattro di coppia con il bergamasco Luca Ghezzi ha centrato la qualificazione alla finale della terza tappa di Coppa del Mondo, a Lucerna. L'equipaggio di Ghezzi (con lui Stefanini, Agamemnoni e Raineri) con una grande seconda parte ha vinto la semifinale in 6'00"18. Qualificati alle finali di oggi anche l'otto, il doppio, il quattro senza leggero e il doppio femminile.

■ Luca Marasco il giorno dopo. Venerdì sera ha vissuto la sua prima grande avventura da professionista, quella del titolo italiano, conquistato meritatamente sul ring di Toscolano, dopo aver battuto nettamente il siciliano Chiofalo.

Siamo andati a trovarlo nella sede di Bergamo-Boxe, dove si allena quotidianamente e l'abbiamo trovato circondato dai suoi amici e colleghi bergamaschi: su tutti Stefano Cassi: 15 anni fa pure lui tricolore dei pesi leggeri, sempre alla corte di Egidio Bugada, la cui boxe brillante e fantasiosa ancora tutti ricordano.

Appare assennato il neo campione, ma felice: «Non ho chiuso occhio questa notte dopo una così intensa "full immersion" d'emozioni. La vigilia, la tensione delle ultime ore, il match interminabile, e poi il trionfo con il telefono che non smetteva di suonare. E adesso le feste che non finiranno chissà per quanto tempo ancora. Indimenticabile». Ride quando ripassiamo con la me-

moria le varie fasi dell'incontro: «Al primo gong avvertivo la tensione. Poi sul finire del 2° round quella testata mi ha innervosito non poco. All'angolo pensavo ai pericoli ai quali andavo incontro se si fosse aperta una piccola ferita sulla fronte e ho pagato a caro prezzo quel momento di deconcentrazione; il mio avversario ha capito la situazione, volpone qual'è, e s'è scatenato con alcuni colpi che ho sentito. Però proprio qui sono stato bravo, in quanto mi sono subito ricompattato e da lì ho ripreso a boxare al meglio. Ho capito che avevo la cintura in mano alla sesta ripresa: improvvisamente mi sono sentito leggero, fluido, sicuro dei miei colpi e alla fine volavo». Quindi soddisfatto del suo match?

Nemmeno per sogno: «No, è tutto il giorno che cerco di trovare una spiegazione ad alcuni errori commessi. Bugada mi spiegherà, come sempre, ogni dettaglio negativo per non commetterne più. So che devo migliorare e lavorare moltissimo e sono pronto a farlo, perché la boxe è la mia vita e mi diverte un mondo».

Non lo sfiorano le polemiche di Chiofalo e del suo staff, che hanno contestato il verdetto, parlando di «furto»: «Non so se nei primi suoi tre tentativi tricolori gli hanno rubato il successo, ma sono convinto che contro di me ha perso nettamente, anche perché negli ultimi round io ero freschissimo e lui cotto». È pronto nel dedicare la vittoria: «Per primi ai miei genitori: papà è il mio vero sponsor e devo a loro

tutta la carriera. Subito dopo al clan Bugada: Egidio è il "guru" insostituibile sul piano tecnico, Fabrizio il cerbero giusto per quanto concerne il peso, Massimo il "maestro" sul piano organizzativo: con loro sono in una botte di ferro».

Quindi il futuro dove lo potrebbe portare?

Soghigna un attimo, poi risponde a denti stretti: «Ora mi prendo un po' di vacanze e in seguito vedremo. Certo, questa cintura me la terrò stretta e la difenderò con i denti, ma l'imperativo è migliorare e lavorare sodo». Qui infatti sta la chiave del suo futuro, perché il tricolore di venerdì sera deve essere considerato come un primo importante tassello della sua carriera. Può arrivare all'Europeo fra due o tre anni, ma questo obiettivo se lo deve ancora tutto costruire e sudare.

Per chiudere, l'unica nota stonata dell'evento: l'organizzazione di Toscolano. I pugili hanno dovuto spogliarsi in pratica davanti al pubblico non essendoci spogliatoi, come alla fine non avevano una doccia, mentre il pubblico ha assistito, dopo aver pagato il biglietto, in piedi sotto la pioggia: uno spot alla boxe ben poco qualificante.

“
A inizio match mi ha innervosito una testata, e l'avversario ne ha saputo approfittare. Poi mi sono ripreso bene

Luca Marasco esulta sul ring di Toscolano Maderno dopo la bella vittoria che gli è valsa la conquista del titolo italiano dei pesi leggeri (foto Paolo Magni)



Chiofalo e Marasco sul ring di Toscolano



IN PALESTRA GIÀ A 12 ANNI

LECCESE, SI È AFFIDATO ALLA BERGAMO BOXE

Luca Marasco è nato a Lecce il 3 marzo 1984, ma pugilisticamente è «bergamasco» essendo entrato nella palestra Frimas di Calozio corte a 12 anni, forgiato dal maestro Bruno Frigerio, per poi passare sotto la guida dei maestri della Bergamo Boxe. È stato campione italiano allievi e junior, s'è piazzato quarto agli Europei 2000 mancando il bronzo per un solo punto.

Un infortunio al polso a sette giorni dalla partenza per Cuba gli ha negato i Mondiali junior 2003.

DA «PRO» È IMBATTUTO DOPO 13 MATCH (CINQUE KO)

Ha firmato 30 incontri con la Nazionale italiana dilettanti, disputando in totale 85 match e vincendone 60.

Da professionista ha debuttato al Lazzaretto il 28 settembre 2007 vincendo contro l'ungarese Sandor Feketa. Fino ad oggi è imbattuto dopo 13 incontri, di cui 5 chiusi per ko. Ha conquistato nel 2008 la Coppa Italia e venerdì scorso il titolo italiano dei pesi leggeri. Si allena quotidianamente nella palestra della Bergamo Boxe da tre anni, guidato dai maestri Egidio e Fabrizio Bugada.

Atletica La Curiazzi sbaglia tattica ai Mondiali Allievi di Bressanone: solo 12ª

Federica scala la marcia e arriva tardi

■ Tra un po' di tempo, Federica Curiazzi guarderà con sguardo diverso la sua esperienza ai Campionati mondiali Allievi di Bressanone. Non certo con quello un po' affranto di ieri, quando dopo l'arrivo della 5 chilometri di marcia chiusa al dodicesimo posto (crono 24'12"62), tensione e fatica hanno lasciato spazio a qualche lacrima di delusione. Ma con quello più profondo di chi sa che una sconfitta, se sai rielaborarla come si deve, insegna più di una vagonata di vittorie.

CONOSCI TE STESSO È appassionata di filosofia Federica ed è probabile che terminata la gara, mentre con il suo allenatore Ruggero Sala ripercorreva a parole la sua fatica più importante di sempre, le sia passato per la mente Socrate. «Conosci te stesso» c'è scritto sul tempio dell'Oracolo di Delfi, un motto che rappresen-

ta una buona chiave di lettura per una prestazione abbastanza lontana dalle aspettative cronometriche (personale di 23'46"81) che di posizione in classifica (era accreditata

Tempo e posizione sono al di sotto del suo potenziale: tradita da una partenza generosa

dell'ottavo tempo d'iscrizione). La giornata no, infatti, si spiega in primis con l'erronea tattica con cui la portacolori dell'Atletica Bergamo 59 Creberg ha interpretato la gara: troppi chilometri (9'16", passaggio al secondo in 4'44") in confronto al suo stile di marcia notoriamente redditizio sulla lunga distanza. Troppo forte la tentazione di provare a rimanere incollata al gruppo delle migliori, pagando il prezzo di snaturare caratteristiche e stra-

tegie pur di riuscirci. Risultato: nell'ultimo mille, Fede ha si rimontata qualche posizione (in precedenza era stata addirittura 17ª) ma meno rispetto a quelle che avrebbe potuto.

Le gambe erano ormai imballate, la spia arancione della benzina accesa da un po'. Avesse fatto gara a sè...

DUE RUSSE SUL PODIO Cosa sarebbe successo non lo sapremo mai, la realtà dei fatti è che la Curiazzi ha chiuso due posti e altrettanti secondi avanti l'altra italiana, Francesca Cocciarone, una che in molte altre circostanze la sedicenne di Barzana, campionessa d'Italia indoor 2009, aveva in crociato giusto mentre si passava il balsamo sui capelli (l'altra, ovvia-

mente, entrava negli spogliatoi per la doccia di fine gara). Per la cronaca ha vinto la russa Lashmanova (22'55"45), davanti alla messicana Caballero (22'59"47) e all'altra russa Vasilyeva (23'00"15), fuori dalla portata di tutte. A pensare al resto, però, viene da mangiarsi le dita: quarta la spagnola Martinez (23'13"47) una cui la marciatrice bergamasca aveva fatto mangiar polvere nella trionfale 10 km di Coppa Europa di Metz con la nazionale junior. Ottava la giapponese Harima in 23'34"89, cronometro certo trascendentale. Anche perché quattordici delle ventuno che sono arrivate al traguardo, proprio in Sudtirolo hanno fatto registrare il loro primato personale. Meglio non pensarci, c'è il rischio di essere invidiosi: la morale di giornata è un'altra, conosci te stesso.

Luca Persico



Federica Curiazzi in una foto di repertorio

SPECIALE OFFERTA

3 mesi al prezzo di 2

Per l'estate L'Eco di Bergamo ti propone un'offerta di abbonamento speciale. Riceverai il giornale comodamente a casa tua per 3 mesi al prezzo di 2. Una promozione da non perdere!

L'ECO DI BERGAMO

ABBONAMENTO ESTATE 6 GIORNI (LU/SAB)

*da sottoscrivere entro lunedì 20 luglio

3x2

Prezzo scontato 50€*

Per informazioni e adesioni: Ufficio Abbonamenti Viale Papa Giovanni XXIII, 118 Bergamo, tel. 035 358899.